

# ARTE

«Rotunda Diocletiani: sculture decorative delle Terme»  
L'esposizione nello spazio recuperato

20

VENERDI

# ROCKPOP

«Flor de mal» tre ragazzi di Catania «duri e inglesi» al Big Mama

21

SABATO

# TEATRO

La terza edizione di «Poesia 90» si conclude con lo spettacolo «Oraziana»

23

LUNEDI

# JAZZFOLK

Brasiliano, giovane e già famoso Marcello Martins in concerto a via Frangipane

27

VENERDI

# CLASSICA

Dedicato alla pace il primo evento del 1992 con Gazzelloni che suona Mozart

1

MERCOLEDI

# ARTE

## ROMA in ANTEPRIMA

□ l'Unità - venerdì 20 dicembre 1991

da oggi al 2 gennaio



Bambini ad Harlem negli anni 60; sotto Nina Simone in concerto stasera al Palladium

La cantante americana si presenta stasera in quartetto al «Palladium» per un unico concerto. Un talento naturale che traccia ponti tra passato e presente

# Nina Simone

## poesia e passione

■ Nina Simone in trent'anni di carriera ha passato al setaccio, riproposto e reinterpretato molti celebri brani, tra loro diversissimi. Riuscendo così a conciliare elegantemente più linguaggi: jazz, blues, folk e pop. Pensiamo alla splendida partitura di *I Love You Porgy* di Gershwin, o alla poetica vibrante di un brano come *Ne me quitte pas* dello chansonnier e poeta belga Jacques Brel. Sfogliando lo spartito dei ricordi torna alla mente anche una canzone di Bob Dylan che suona pressappoco così: «Il signor mandarino sogna» o più precisamente *Misty tangerine dream*.

Questa solitaria e affascinante cantante-pianista americana, che ha dalla sua una formazione di tipo classico (da bambina si voleva destinata a una carriera di concertista classica) e una vastissima conoscenza di quella che è la musica popolare statunitense, ha saputo negli anni svincolarsi da facili etichette di genere. La sua musica si ripropone ogni volta in maniera nuova. E l'uso che Nina fa del linguaggio

LUCA GIGLI

popolare è rappresentativo in questo senso: un aspetto da evidenziare, quello cioè di un'artista colta che con l'apporto della sua profonda conoscenza storico-musicale ha saputo tracciare un ponte tra passato e presente. Il suo lavoro d'altra parte l'avvicina ad artisti come Tom Waits (le analogie sono molte), mentre lo stare lontano da facili imprese di sapore spettacolare, privilegiare un rapporto non snaturante verso la composizione, o la non scomposizione della composizione, ne fanno una figura tra le più interessanti ed attuali del panorama musicale statunitense.

Ma, strano a dirsi, Nina in patria ha sempre trovato minor consensi di quanti non ne abbia ricevuti in Francia o nei dintorni europei. Certo è che l'intimismo dal sapore vagamente chansonnieristico che Nina pratica con assidua regolarità, poco piace alla stragrande maggioranza del pubblico d'oltreoceano, che per cultura e scelta ha sempre prediletto linguaggi di

immediata appartenenza (come dire: l'America ama l'America). Nina, lo strumento voce e il pianoforte vivono però una sorta di simbiosi nell'animo. Il suo pianismo riflette quella tecnica tipica, per molti versi, del jazz anni '20 e '30 di Harlem, più noto come *Harlem stride piano*, (modo di suonare derivante dalla modernizzazione del ragtime, molto frequente tra i pianisti *ticklers*, tipo James P. Johnson e Fats Waller). Ma sa anche inoltrarsi in territori classici, o in linee di esecuzione proprie del rock. Il tutto unito ad una voce di controllo dall'ampia tessitura e dal timbro superbo. Sull'onda dei riferimenti la sua voce potrebbe dividersi e ricordare i primi blues di Bessie Smith o Ma Rainey, il sound di Miriam Makeba o l'accattivante e geniale impostazione vocale di Aretha Franklin. Ma al di là di tutto rimane Nina, il suo pianoforte, la sua voce e la sua poesia che sono l'essenza stessa di questa solitaria e affascinante vocalist del Nord Carolina. Nina Simone è in concerto stasera in quartetto al Palladium (ore 22.00).

## PASSAPAROLA

■ **Florilegio** di Darix Togni. Da oggi al 26 gennaio all'ex Mattatoio. Una magica oasi d'altri tempi nel cuore della vecchia Roma. Debutto oggi alle 21.15, poi spettacoli tutti i giorni: feriali ore 16.30 e 21.15, festivi e domenica ore 15 e 18. Il 31 gran veglione.

■ **Grande festa** di Natale al Teatro Verde di Cine. ne Gianicolense 10. Appuntamento per tutti i bambini domani e domenica alle ore 17. Merenda a base di dolci natalizi, poi giochi, balli e per finire sul palco Gian Silano e compagnia.

■ **Cinema democratico**: oggi, ore 18, presso la Sala dell'Anica (Viale Regina Margherita 286) in programma la 6ª edizione del Premio. Nel corso della serata verrà presentato l'opuscolo contenente i soggetti selezionati, alcuni dei quali verranno successivamente presentati all'European Script Fund per divenire sceneggiatura compiuta.

■ **Cultura omosessuale** del «Mieli» che, come ogni venerdì, si presenta al Castello di porta Castello (n.44) nelle vesti di «Muccassassina». Stasera, dopo le 22, in programma uno spettacolo tra teatro e cabaret, intitolato «Vieni avanti che non ci sono dei sassi» di e con Monica Mioli, per la regia di Rosa Maria Finardi, luci e suono di Cristina Massari, scenografia, costumi e grafica di Maria Pia Alloggio. Seguirà discoteca, con musica selezionata come sempre da Killing Cows.

■ **Verde luna**: quando la canzone diventa memoria, costume, poesia. Appuntamento con Gianni De Feo ogni, ore 21, all'«Annoluce» di Via La Spezia 48/a (tel. 70.15.609). La serata è curata da Maria Jato e l'ingresso è libero.

■ **Musiche celtiche**. Un concerto di musiche irlandesi, dell'antica tradizione celtica, si svolgerà domenica a Manziana (Teatro Comunale). Sarà il complesso «The Kay McCarthy ensemble» ad eseguire un «notturno irlandese» con brani d'orchestra e canti. Gli interpreti saranno la celebre Kay (voce e arpa), Katarina Pech (violino), Filippo Cianfoni, Massimo Di Nunzio, Maurizio Sebastianelli, Piero Ricciardi, Stefano Bottini.

■ **Pedalaroma**, ultimi due appuntamenti di questa prima edizione: domani e il 28 dicembre. Tutti i curiosi di Roma e gli amanti della bicicletta possono telefonare - per saperne di più - al n. 46.791.

■ **Ricominciò dal faro**. Concerto jazz con Tony Scott e i «Pedregna Project» promosso dal Centro sociale occupato di via del Trullo 330. Appuntamento in sede domani alle ore 21. Funzioneranno birreria, cucina e sala video Ingresso a sottoscrizione.

Giorgio Albertazzi partecipa lunedì ad «Oraziana»

■ **Pensavo fosse amore invece era un calesse**. Regia di Massimo Troisi, con Francesca Neri e Massimo Troisi. Al cinema «Planimi» uno e Etiole da domani. Il matrimonio e l'abitudine trasformano l'oggetto amato, in questo caso la bella Francesca Neri, in un «calesse». Ma l'amore, senza impegni e promesse, insieme al sesso vincono alla fine sia i rivali che la noia.

■ **Lanterne rosse**. Regia di Zhang Ymou, con Gong Li e Ma Jingwu. Al cinema Mignon. Siamo nella Cina degli anni '20 e una giovane studentessa lascia gli studi per sposare un uomo ricco e potente. Come quarta moglie incorrerà nell'ira delle altre e sarà coinvolta nei loro sanguinosi piani di vendetta.

■ **Donne con le gonne**. Regia di Francesco Nuti, con Carole Bouquet e Francesco Nuti. Al cinema Barberini 1, Paris, Ritz e America. A 18 anni è una hippy, a 25 una terrorista, da adulta una perfetta manager. Margherita è comunque sempre lontana e irraggiungibile per il suo eterno innamorato, Renzo, che la rapirà pur di averla.

■ **Vacanze di Natale '91**. Regia di Enrico Oldoini, con Alberto Sordi, Ornella Muti, Christian De Sica e Massimo Boldi. Al cinema Ariston, Reale, Universal, Atlantic e Empire 2. Un'intera squadra di comici, sotto le insegne del tricolore, è andata in trasferta a Saint Moritz per replicare il successo dello scorso anno. Equivoci, figuracce e scherzi goliardici, sono ancora una volta gli ingredienti di base di queste vacanze all'italiana.

■ **Le comiche 2**. Regia di Neri Parenti, con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. Al cinema Metropolitan, Eurcine, Holiday e Accademy Hall. I due comici escono quasi per magia da un manifesto pubblicitario e vagano per la città scontrandosi senza distinzione con persone e oggetti, dando vita a situazioni paradossali.

■ **Terminator 2**. Regia di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton. Al cinema Embassy, Royal, Gregory, Europa, Excelsior, Vip e Alcazar. L'imbattibile androide, Terminator, è tornato per «il giorno del giudizio». Non più messaggero del male ma paladino del bene si batte ora contro un suo simile per salvare la vita di Sarah e di suo figlio.

■ **Robin Hood, principe dei ladri**. Regia di Kevin Reynolds, con Kevin Costner e Morgan Freeman. Al cinema Adriano, Ambassade, New York, Barberini 2 e Ciak. Il nuovo Robin Hood non indossa la classica calzamaglia verde né il cappello con la penna, ma un abito più consono all'ambientazione medioevale. Accanto a lui è sempre la bella Marian, che ha però acquisito un temperamento combattivo.

■ **Billy Bathgate**. Regia di Robert Benton, con Dustin Hoffman e Bruce Willis. Al cinema Empire da lunedì 23. Il film è incentrato sulle vicende di un ragazzo del Bronx che riesce ad entrare nel mondo del crimine organizzato e ad assistere al declino di un noto e pericoloso «padrino».

## CINEMA

PAOLA DI LUCA

William Hurt uomo in fuga fino alla fine del mondo

■ «Un film non deve solo raccontare un'avventura - spiega Wim Wenders - ma deve essere, in ultima analisi, un'avventura». Una fantastica avventura, un sogno a lungo accarezzato, un progetto nato per caso nel '77 ammirando gli sconfinati spazi del deserto australiano, tutto questo è per Wenders *Fino alla fine del mondo* (Al cinema Rivoli e Eden da lunedì). Un road-movie per eccellenza che vede i due protagonisti, Claire (Solveig Dommartin) e Sam (William Hurt), inseguirsi per amore attraverso quindici città fino al deserto. Il viaggio di Claire e l'inizio del film partono da Venezia. Siamo nell'estate del 1999 e nello spazio un satellite nucleare impazzito orbita intorno alla terra, mentre il mondo intero attende con terrore il momento dell'impatto. Sulla strada verso Parigi, Claire incontra un uomo misterioso e se ne innamora. Lui però si dilegua, ma le sue tracce la guidano fino a Berlino dove assolda un detective privato per seguire l'uomo. Prima Lisbona,



Solveig Dommartin protagonista di «Fino alla fine del mondo»; sotto Gong Li in «Lanterne rosse»

poi Mosca e infine Tokio, sono le tappe di quest'uomo in fuga ricercato per spionaggio industriale dai servizi segreti americani. Finalmente l'uomo rivela la sua identità e la sua storia: cattura immagini con una speciale cinepresa per poi inserirle in una macchina inventata dal padre (Max von Sidow) in grado di trasmetterle alla madre cieca (Jeanne Moreau). Un viaggio attraverso il mondo, inseguendo sogni e fuggendo la vita.



■ **Abbronzatissimi**. Regia di Bruno Gaburro, con Jerry Calà, Alba Parietti e Teo Teocoli. Al cinema Cola di Rienzo e King. Un pianista di piano-bar, due operai a caccia di ereditare, una prostituta con il suo magnaccia e un marocchino di nome Mustafa, si ritrovano sulle coste romagnole per trascorrere delle calde e emozionanti vacanze estive.

■ **Fievel conquista il West**. Regia di Phil Nibbelink e Simon Wells. Al cinema Capranica. Prodotto da Steven Spielberg, questo divertente cartone animato è un omaggio al genere western e in particolare a Sergio Leone. Il vivacissimo topolino Fievel approda nell'America di inizio secolo dove, con l'aiuto del gatto Tiger e dello sceriffo, impara la dura legge del selvaggio west.

■ **La favola del principe schiaccianoci**. Regia di Paul Schibil. Al cinema Gioiello e Garden da domani. La notte di Natale una bambina di nome Clara scopre dietro l'albero uno strano oggetto: un soldatino di legno con due grandi denti che schiacciano le noci. Sarà l'eccentrico zio Drosselmeier a raccontare alla piccola l'affascinante storia del bizzarro schiaccianoci.

## TEATRO

MARCO CAPORALI

I versi di Orazio risuonano sotto la tenda di Spaziozero

■ «Poesia 90», in corso di svolgimento a Spaziozero (stasera in scena i cantautori, domani i poeti) si concluderà lunedì con *Oraziana*, per la regia di Lisi Natoli. Giorgio Albertazzi e Lisa Ferlazzo-Natoli si cimenteranno, nella prima parte della serata, con selezioni da Odi, Epodi, Satire, su un tracciato musicale eseguito da Andrea Alberti (pianoforte e sintetizzatore), Michele Iannaccone (percussioni e vibratone), Orietta Orengo (oboe) e Gianluca Taddei (contrabbasso). Seguirà nella seconda parte il *Carne Scolare*, con voce recitante di Lisa Ferlazzo Natoli e l'orchestra di Andrea Alberti, in cui figurano, oltre ai già citati, Francesco Badaloni (sax baritono), Benedetto Biondo (tromba), Anna Mancini (violino), Tiziana Picciarelli (flauto traverso) e due voci soliste. La messinscena musical-teatrale dei testi di Orazio, tradotti da Lisi Natoli, è la prima manifestazione per il bimilenario del poeta latino. Non si tratta, negli intenti di Lisi Natoli, di



un mero atto commemorativo. Quel che preme al regista è che non suonino le trombe litore della Roma augustea né le manipolazioni storico-didattiche. L'attualità di Orazio, oltre al piano puramente letterario, è ravvivata da Natoli nel «rapporto pendolare» del poeta con il potere augusteo, di cui non celebrava le glorie ma la fine imminente. Lo spettacolo di lunedì, in serata unica, è a inviti (tel. 5743089-5756211).

■ **Caduta libera**. Paolo Hendel ripropone il suo monologo politico-sentimentale. Nella prima parte si dà voce a rappresentanti dei «bottegai riuniti per la liberalizzazione della pizza al taglio nei fast food», del «Collettivo politico Aldo Biscardi», promotore della trasformazione delle città in stadi, previo abbattimento dei centri storici, e dell'opposta «lega anticacio». Sarà quindi la volta delle disavventure amorose di un giovane che precipita, di riflessione in riflessione su Funari, Alberoni ecc., dal ventesimo piano di un palazzo. Una volta a terra, vende l'anima a Dio che la rifiuta. Fino al 6 gennaio (più o meno stasera, il 23, il 24, il 31 e il 1°) al Palladium.

■ **Quando le stelle parleranno**. L'itinerario della speranza, sotto forma di opera-concerto, procede per suggestioni sonore e spaziali, col fuoco, l'incenso e la matrice tribale delle percussioni di Stefano Di Rubbo. Protagonista dello spettacolo di Franco Di Dio e Claudia Valsecchi, con musiche di Mario Di Marco e coreografie di Silvia Ceccangeli, è Loredana Mauri. Presso la sala teatro dell'VIII circoscrizione a Tor Bella Monaca (oggi e domani, dal 23 al 26, il 30 e 31 e dal 2 al 5) e presso la chiesa di S. Agostino dal 27 al 29.

■ **La poltrona**. La commedia in due atti di Natalia Ginsburg è coprodotta (nel quadro di una campagna promozionale nelle scuole) dal teatro Vascello e da «Ciack 84», con Gaia Riposati, Stefano Miceli e Alessandra Pizzullo, per la regia di Massimiliano Milesi. Scritta nel 1985, la commedia è incentrata, nella prima parte, sul ménage in crisi tra Ada e Matteo, con irosità generate dall'ingresso di una poltrona in casa, e sull'improvvisa apparizione di una vicina. La seconda parte dista sei anni dalla prima, con catastrofi sempre ruotanti intorno alla poltrona, oggetto d'ardimento che scatena nevrosi. La prima rappresentazione, al prezzo politico di lire 10.000, per studenti del Kennedy e comuni spettatori, si terrà stamattina alle 11,15 al Vascello.

■ **Mille e una notte**. Nell'ambito della rassegna sul «teatro dei poeti», va in scena stasera e domani un omaggio a Pasolini dal titolo *Litania*, dal racconto omonimo, per la regia di Memè Perlini, con Nuccio Siano e Anna Maria Loliva. Domenica e lunedì, Alberto Di Stasio propone un dialogo a due voci di Elio Pecore. *Interno*, con Francesca Fenati e Rodolfo Craia. Il dialogo tra i due protagonisti (forse amanti) si iscrive in una cerimonia di sapore orientale, sotto il segno del teatro Noh. Al Beat 72.

■ **Esercizi di insulto**. La commedia di Bruno Maccallini, protagonista insieme a Claudia Poggiani, è un *diuertissement* sulla diffamazione. Indagando fenomeni politici e spettacolari, ci si sofferma sul turpiloquio, la litigiosità, la rissa fisica e verbale. A quanto pare l'insulto risveglia le coscienze. Amplificati dai media, scorrono gli insulti in doppio petto, d'osteria, di prima pagina, in diretta, al pubblico etc. Con scene di Andrea Colusso, costumi di Alberto Moretti e musiche di Stefano Maruccci, sono in scena Giorgio Lopez, Alex Partexano, Chiara Gobatto, per la regia di Tonino Pulci. Dal 27 al 31 gennaio.

■ **Orlando furioso-Varietà**. Al poema di Ariosto si ispira uno spettacolo, a cura dei teatranti «Gioco Vita» e «San Matteo», in cui Orlando, Bradamante, Rodomonte e Astolfo sono incarnati da altrettanti animatori-mimi (dal 27 al 29). Seguirà (dal 2 gennaio) uno spettacolo di marionette di Podrecca, con gallina di macchiette tipo il soprano Sinfiorosa, il violinista virtuoso e il pianista Piccolowski, Serafina giocoliera e Bill Bull Bull, con numeri musical-circensi, rivisitazioni strausiane e parodie di divi, da Josephine Backer a Maurice Chevalier. Tutto con tecnica marionettistica, compresa la *Noite sul monte calvo* di Mussorgskij e la *Morie del cigno*. Al Quirino.